

In calo gli ordini di macchine utensili

Nel terzo trimestre l'indice degli ordinativi Ucimu è sceso del -1,7% sul fronte estero e del -45% su quello interno.

24 ottobre 2023 08:43

Non giungono buoni segnali dal comparto dei beni strumentali. Nel terzo trimestre di quest'anno, l'indice degli ordini di macchine utensili elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per produrre evidenzia un calo del -19,9% rispetto al periodo luglio-settembre 2022. In valore assoluto l'indice si è attestato a 63,7 (base 100 nel 2015).



Il risultato è frutto della riduzione della raccolta ordinativi che i costruttori hanno registrato sul mercato estero (-1,7%), ma soprattutto sul quello interno, dove l'indice ha perso il 45,1%, toccando un valore assoluto di 24.

"Questi numeri confermano il trend negativo che rileviamo da inizio anno, determinato da una serie di fattori di differente natura - sostiene Barbara Colombo, presidente dell'associazione -. Con riferimento particolare al mercato interno, la riduzione della raccolta di nuove commesse è anzitutto fisiologica e corrisponde ad un generale ridimensionamento della domanda dopo il boom degli ultimi anni. Detto ciò, il processo di transizione digitale che sta attraversando il manifatturiero del paese ha ancora necessità di espletarsi, anche in ragione delle nuove direttive europee in materia di sostenibilità e green manufacturing".



"Sul fronte estero - aggiunge Barbara Colombo (nella foto) - la raccolta ordinativi è risultata sostanzialmente stazionaria confermando il trend di lungo periodo che evidenzia un andamento più regolare delle commesse ottenute dai costruttori oltre confine rispetto a quelle conseguite sul mercato domestico, ove gli incentivi disponibili nel corso degli anni hanno dato luogo a marcate oscillazioni della domanda".

Ucimu ha accolto con favore la decisione di inserire nella bozza della Manovra 2024, il rifinanziamento della Legge Sabatini e gli incentivi per le aziende che tornano a produrre in Italia, così come il taglio delle tasse per cittadini e imprese. "Riteniamo però fondamentale il potenziamento delle misure per la competitività che dovrebbero essere comprese nel Piano 5.0 che, al momento, resta purtroppo ancora in stand by", afferma la Presidente di Ucimu.

"Confidiamo in una azione puntuale dei nostri rappresentanti di governo in sede europea

affinché la Commissione UE conceda lo sblocco di parte delle risorse del Piano RepowerEU da destinare al nostro paese per la messa a terra dei provvedimenti previsti da questo Piano”.

© Polimerica - Riproduzione riservata